



La Prima di WineNews.it

CONCORSO NAZIONALE ROSATI d'Italia



n. 834 - ore 17:00 - Venerdì 30 Marzo 2012 - Tiratura: 29489 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



A "Colazione" con Daverio

Arte e cibo, binomio perfetto da sempre, basti pensare ai ritratti di frutta e verdura dell'Arcimboldo, o alle straordinarie nature morte di Cézanne. Dal 1 aprile (fino al 14), a Milano, sarà la "Colazione" la protagonista di una mostra che, tra full breakfast, continental breakfast e caffelatte, ritrae una prima colazione artistica, attraverso le fotografie a colori di una tavola (sempre la stessa) apparecchiata con naturale grazia da Elena Daverio e ripresa da Philippe Daverio, in ore e stagioni diverse. Tra piante, fiori, marmellate, formaggi, caffè, giornali, curiosità, le fotografie raccontano il proprio tempo, fatto di affetti, serenità e allegria. (info: www.antonijannone.it)



De Castro e d'impianto

"Il Parlamento Europeo si è già espresso sui diritti d'impianto, e abbiamo detto un chiaro e assolutamente maggioritario no alla liberalizzazione. E questo non solo in Commissione Agricoltura, che presiedo, ma in plenaria, con una maggioranza "bulgara" dell'85% dei deputati. È evidente che questa nostra volontà la dobbiamo condividere con il Consiglio, che si è espresso, per voce di 13 Ministri, appoggiando la linea del no alla liberalizzazione: si tratta, ora, di trovare formule attraverso cui, dentro il dossier dell'Ocm unica, si possa riaprire il capitolo relativo alla liberalizzazione e cambiare quanto scritto nel 2007-2008". Così, a WineNews, Paolo De Castro. Pericolo scampato per la liberalizzazione dei diritti d'impianto del vigneto? Adesso sembra proprio di sì ...

Cronaca

Se i Brics si lamentano

Di solito siamo noi europei a protestare con le economie emergenti, i famosi Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica), per le problematiche che riguardano agricoltura e agroalimentare, dai dazi sul vino, a volte troppo elevati, alla contraffazione. Stavolta, invece, sono i Brics a protestare: "i sussidi all'agricoltura applicati da alcuni Paesi sviluppati continuano a distorcere il commercio e minacciare la sicurezza alimentare e la crescita dei Paesi in via di sviluppo". Così oggi i Ministri dei Paesi Brics.



Primo Piano

E se il top del wine & food, come la moda, avesse le proprie boutique del gusto in tutto il mondo?

Le eccellenze del wine & food del Belpaese insieme in uno showroom del gusto? Non è un sogno, ma un'ipotesi realizzabile che, partendo da Milano, potrebbe diventare, in tutto il mondo, il testimonial dell'agroalimentare italiano. Nulla di certo, niente di definitivo, ma l'idea, nell'aria, esiste, e arriva dalla Fondazione Altgamma, che riunisce il meglio dell'Italian style in ogni settore, dalla moda al vino. Mondi diversi, che nell'italianità hanno il loro comune cuore pulsante, ma che, come ha raccontato Sante Versace a WineNews ad Opera Wine, la degustazione-evento (firmata Wine Spectator-Veronafiere), che ha messo insieme le 100 cantine d'eccellenza dello Stivale, hanno anche altro in comune, e allora, se le grandi firme della moda vantano decine se non centinaia di boutique in tutto il mondo, perché l'alta enogastronomia non potrebbe fare altrettanto? Proprio moda e vino, infatti "rappresentano entrambe un fatto culturale, perché la moda - spiega Versace - fa parte del modo di vivere e di presentarsi, mentre il vino è una straordinaria esperienza del nostro modo di essere". E se il vino, come prodotto della terra, deve essere necessariamente al 100% italiano, la moda "deve mantenere il proprio know how nel Belpaese, è qui che nasce l'eccellenza, ma per avere il meglio bisogna mixare le diverse culture: del resto, come noi compriamo tessuti all'estero, un'azienda vinicola può affidarsi ad un enologo francese". Ma oltre alle similitudini, ci sono tanti punti di contatto: "nei nostri backstage come nelle nostre serate, non mancano mai le etichette italiane, mentre il binomio nelle vetrine delle boutique non sempre è fattibile". Ecco perché, in un momento in cui l'estero rappresenta la certezza più grande dell'agroalimentare tricolore, con 23 miliardi di export nel 2011, mettere il top del vino italiano riunito in Altgamma (Allegrini, Bellavista, Biondi Santi, Cà del Bosco, Ferrari, Masi) in vetrina con il meglio della produzione alimentare, sarebbe davvero un bel colpo.

Focus

La prima volta di Wine Spectator: parola all'executive director Thomas Matthews

Vintaly è alle spalle e, negli occhi di chi c'era, rimane vivido il ricordo del suo prologo, Opera Wine, la prima degustazione mai organizzata in Italia da Wine Spectator con Vintaly. WineNews ne ha parlato con l'executive director del magazine sul mondo del vino più letto negli Stati Uniti, Thomas Matthews, che ci ha spiegato come "in Italia ci sono talmente tanti produttori di livello che abbiamo pensato di concentrarci sulla "crema", affidandoci, per la prima volta fuori dagli Usa, un partner con professionalità, spirito d'iniziativa e con il desiderio di portare il vino italiano all'attenzione del mondo come Vintaly". L'amore dei wine lovers d'Oltreoceano per i vini italiani, del resto, non è cosa nuova: "basta venire in America per capire quanti spasimanti abbiano il vino, il cibo e la cultura italiana. Per continuare ad avere successo, dobbiamo sperare innanzitutto nella ripresa economica, mentre i produttori devono solo continuare a fare grandi vini. Da parte nostra, daremo il meglio per scoprire sempre nuove eccellenze e portarle all'attenzione del mondo".



Wine & Food

Imu agricola: si cambia ancora (questa volta in meglio)

Sull'Imu agricola numeri certi ancora non ce ne sono e, anche se ci fossero stati, andrebbero rivisti alla luce dell'emendamento firmato dai relatori Antonio Azzolini e Mario Baldassarri, su cui lunedì 2 aprile si esprimeranno (positivamente) le Commissioni Bilancio e Finanze del Senato. Sono tre le novità: l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali siti nei municipi montani (sopra i 1.000 metri), il ripristino al 25% della base imponibile per gli imprenditori agricoli professionali (Iap) e la rivalutazione del 5% delle rendite dei terreni posseduti da soggetti diversi da coltivatori diretti e Iap.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Nel mondo, se si escludono i Paesi storicamente produttori, si beve sempre più vino, mentre il vigneto - mondo, in contraddizione con questa tendenza, continua a contrarsi, ma

per Lorenzo Biscontin, managing director di Bosco Viticoltori, "il crollo dei consumi in Italia e Francia non è ineluttabile, il rischio di uno squilibrio c'è".

